



COMUNE DI GENOVA



**Settore Protezione Civile,  
Pubblica Incolumità' e Volontariato**

# Piano Comunale di Emergenza

## Relazione Generale

Revisione 2010

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del..... *22.03.2011* .....

Pagina 1 di 33





**Settore Protezione Civile, Pubblica Incolumità e Volontariato**

Dirigente Responsabile: dott. geol. Enrico Vincenzi

**Ufficio Programmazione e Volontariato di Protezione Civile**

Funz. Tecn. : dott. geol. Andrea Rimassa

Funz. Tecn.: dott. geol. M. Gabriella Fontanesi

Funz. Amm.: dott. Bianca Riccio

Funz. Amm. : dott. Paola Lagorio

Collab. Serv. Amm.: Maria Teresa Dagnino

**Ufficio Monitoraggio Meteo e Comunicazione di Protezione Civile**

Funz. Tecn. : dott. geol. Alessandro Robbiano

Funz. Tecn.: dott. geol. Gloriana Francioli

Istr. Serv. Tecn.: geom. Silvio Bozzano



## Indice

1. Premessa .....	4
2. Attività di Protezione Civile .....	5
2.1 Obiettivi .....	5
2.1.1 Riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio .....	5
2.1.2 Interventi strutturali e attività di mitigazione .....	7
2.1.3 Valutazioni socio - economiche .....	7
2.1.4 Rischio accettabile o residuo .....	7
3. I Compiti Istituzionali in Materia di Protezione Civile.....	8
4. La Struttura di Protezione Civile nel Comune di Genova .....	8
5. Livello Pianificatorio .....	9
5.1. Caratteristiche del territorio .....	9
5.1.1. Elaborati di analisi .....	9
5.1.2. Elaborati specifici .....	11
5.2. Definizione di Rischio .....	12
5.3. Tipologia degli eventi attesi .....	13
5.3.1. Naturali .....	13
5.3.2. Antropici .....	14
5.4. Risorse .....	14
5.4.1. Personale .....	14
5.4.2. Mezzi .....	15
5.4.3. Risorse Finanziarie .....	15
5.4.4. Strutture .....	15
6. Livello Attuativo .....	15
6.1. Competenze e Responsabilità .....	15
6.2. Informazione alla popolazione .....	17
6.3. Schemi Operativi .....	18
6.4. Procedure .....	18
6.5. Strumenti Operativi per la Gestione dell'Emergenza .....	18
6.5.1. Comitato Comunale di Protezione Civile .....	18
6.5.2. Centro Operativo Automatizzato .....	22
6.5.3. Unità di Crisi Municipali .....	23
6.5.4. Reperibilità d'Ente .....	24
6.6. Rapporti con i Municipi .....	25
6.7. Rapporti con il Servizio Ufficio Stampa e Informazione Istituzionale .....	25
6.8 Rapporti con gli Enti Sovraordinati .....	26
6.9 Attività di Privati .....	28
7. Normativa di riferimento .....	28
9. Segnalazione di danno occorso alla Civica Amministrazione .....	33



## 1. Premessa

Le gravi catastrofi che hanno colpito nel recente passato la nostra regione e tutto il territorio nazionale, hanno determinato una sempre maggiore attenzione da parte del legislatore ai temi di protezione civile, che pertanto acquistano sempre maggiore rilevanza, inserendosi tra i compiti d'istituto degli Enti locali ed in particolare dei Comuni e richiedendo un rilevante impegno in termini di attività e risorse.

Infatti, soprattutto negli ultimi anni, leggi nazionali e regionali hanno delineato le funzioni, in materia di Protezione Civile, dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

In particolare la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 che individua il Sindaco quale autorità comunale di Protezione Civile e definisce le tipologie di evento calamitoso e gli ambiti di competenza, il Decreto Legislativo del 31 marzo 1998, n. 112 che attribuisce ai Comuni, tra l'altro, le funzioni relative alla predisposizione dei Piani Comunali di emergenza e per ultima la Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9 che tra le competenze dei Comuni ribadisce l'obbligo di predisporre ed aggiornare i Piani Comunali di Emergenza.

Vi sono inoltre, sia a livello nazionale che regionale, numerose norme di settore che regolamentano le diverse materie (Difesa del suolo, Industrie a rischio, Incendi boschivi, Emergenza sanitaria, ecc.).

Il Piano Comunale di Emergenza del Comune di Genova si articola in:

### A. Relazione generale

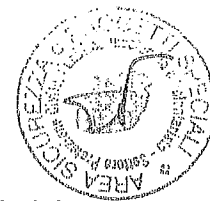
### B. Schemi operativi per la gestione delle diverse emergenze:

- Meteo-Idrologica
- Neve
- Frane
- Ondate di calore con effetti sulla salute
- Varia tipologia
- Incendi boschivi in aree di interfaccia urbanizzato/boschivo
- Sismica

### C. Elaborati di supporto:

- Cartografia
- Banche dati informatizzate
- Elaborati informativi e carte tematiche di varia tipologia

Quale studio generale dei rischi, il documento è strutturato su due livelli: il primo Pianificatorio descrittivo delle caratteristiche del territorio, delle tipologie degli eventi attesi e delle risorse disponibili; il secondo Attuativo ad introduzione degli schemi e degli strumenti operativi finalizzati alla gestione delle emergenze.



Il territorio del Comune di Genova in considerazione delle caratteristiche geomorfologiche, idrologiche ed insediative e per le peculiarità meteo - climatiche è storicamente interessato da frequenti episodi di tipo alluvionale con conseguenti gravi rischi per la popolazione ed ingenti danni a beni pubblici e privati, per questi motivi è stato ritenuto prioritario realizzare in forma sperimentale già nel 1999 lo Schema Operativo per la Gestione degli eventi alluvionali.

Successivi e continui aggiornamenti hanno comportato revisioni e nuove redazioni dello Schema Operativo per la Gestione dell'Emergenza Meteo-Idrologiche e degli Schemi Operativi relativi all'emergenza neve, all'emergenza ondate di calore con effetti sulla salute e alle emergenze di varia tipologia, già in vigore e attivati nei casi di necessità.

Il Piano Comunale di Emergenza verrà progressivamente integrato con gli schemi operativi relativi alle tipologie di rischio maggiormente significative a livello comunale

## **2. Attività di Protezione Civile (art. 3 Legge 225/1992)** **Previsione; Prevenzione; Soccorso; Superamento dell'Emergenza.**

Rientrano nelle attività di Protezione Civile, svolte negli ambiti di rispettiva competenza dalle Amministrazioni e dagli Organismi componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, quelle finalizzate a prevedere e prevenire i diversi tipi di rischio ed all'attuazione degli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza a favore dei soggetti colpiti.

### **2.1 Obiettivi**

#### **2.1.1 Riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio**

Lo scopo della pianificazione di Protezione Civile Comunale è far sì che al verificarsi di calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, questo con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia di cui all'art. 2, comma 1-lettera a) della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Per alcune categorie di fenomeni è possibile anticipare l'evento tramite adeguate previsioni e conseguentemente attivare le azioni preventive già predisposte. Tipico esempio è quello riferito agli eventi meteo idrologici monitorati dal Centro Meteo Idrologico Regionale che in relazione a possibili piogge intense o nevicate emana comunicati di Allerta.

Tuttavia, poiché gli eventi di cui si occupa la Protezione Civile sono per definizione straordinari, risulta molto difficile pianificare efficacemente provvedimenti cautelativi, da adottare già in fase preventiva, come ad esempio sgomberi di edifici pubblici o privati, sedi di attività commerciali, chiusura strade, ect., che comporterebbero un pesante impatto socio - economico, soprattutto qualora la precisione spaziale e temporale della previsione non consenta di circoscrivere puntualmente tali provvedimenti, rendendoli di fatto inaccettabili in termini di costo/beneficio.



E' allora necessaria una forte consapevolezza e la massima collaborazione da parte di chi è effettivamente esposto al rischio, essendo il solo in grado di tutelare la propria incolumità prima e durante l'evento adottando comportamenti responsabili e mettendo in atto misure di autoprotezione. A questo scopo, la normativa nazionale affida al Sindaco il compito di informare la cittadinanza sui rischi a cui è soggetto il territorio comunale.

In relazione a quanto sopra la Civica Amministrazione ha intrapreso diverse attività: da una parte ha ripetutamente svolto campagne di informazione circa i rischi di maggior rilievo presenti sul territorio comunale, con specifico riguardo ai fenomeni meteo idrologici, agli incendi boschivi, alle attività industriali soggette alla "Direttiva Seveso" e s.m.i. e alle emergenze derivanti da ondate di calore con effetti sulla salute; dall'altra ha introdotto, nei vari contesti normativi di livello comunale, delle specifiche indicazioni: ad esempio l'articolo 52 "Difesa dagli Allagamenti" delle norme di Piano Urbanistico Comunale, che prescrive, nelle aree a rischio di inondazione, la realizzazione di accorgimenti tecnico - costruttivi idonei a ridurre il pericolo per le persone ed a limitare quanto più possibile gli effetti dei possibili allagamenti.

In tema di incendi boschivi la Civica Amministrazione, come previsto dalla vigente normativa regionale, opera attraverso convenzioni con Organizzazioni di Volontariato e ha previsto, all'interno del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile e Antincendio boschivo denominato "Gruppo Genova", delle Unità Decentrate presso i Municipi che ne abbiano fatto richiesta. Le squadre, composte da personale addestrato nel campo specifico della lotta agli incendi boschivi, operano su richiesta della Sala Operativa Unificata Permanente e del Centro Operativo Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, su tutto il territorio regionale.

Nel caso in cui la valutazione effettuata dalla Direzione delle Operazioni di Spegnimento dell'incendio boschivo, formata dal Corpo Forestale dello Stato e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, indichi che l'incendio boschivo in corso minaccia strutture urbanizzate, verrà informato il Sindaco sullo stato di pericolosità dell'evento e quindi sulla possibilità di dover attivare le procedure di protezione civile di competenza comunale (incendi nelle aree di interfaccia urbano/boschivo).

In termini di prevenzione il Comune di Genova ha inserito nelle proprie norme del NUOVO REGOLAMENTO EDILIZIO approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 27/07/2010 l'Art. 49 - p.to 7 – quanto di seguito riportato: "Negli edifici di nuova costruzione, ivi compresa la sostituzione edilizia di cui all'art. 14 della L.R. n. 16/2008 nonché la demolizione e ricostruzione disciplinata dall'art. 10 comma 2 lett. e) della medesima L.R., insistenti su strade private e ricadenti nelle aree d'interfaccia così come definite dalla D.G.R. del 13.06.2008, n. 672, qualora non esista un idoneo impianto antincendio nell'arco di 60 m, è necessario prevedere l'installazione dello stesso per l'approvvigionamento dell'acqua ai mezzi operativi antincendio."

Sono state inoltre sviluppate numerose iniziative, sia a livello formativo-informativo (es. laboratori scolastici in collaborazione con i volontari A.I.B. e partecipazione a manifestazioni, tipo "Noi per Voi", in collaborazione con gli Enti competenti in materia di



A.I.B.) che operativo (es. pattugliamento e pulizia di aree soggette a frequenti incendi, monitoraggio incendi boschivi in collaborazione con le Forze dell'Ordine e con il coordinamento della Prefettura.).

## **2.1.2 Interventi strutturali e attività di mitigazione**

Ragionando in termini di pericolosità e di vulnerabilità, concetti che verranno meglio descritti in seguito, gli studi realizzati nell'ambito del Piano Comunale di Emergenza potranno anche consentire, a livello di pianificazione generale, di evidenziare la necessità di interventi strutturali per la riduzione del rischio con un'attenta valutazione della pericolosità degli eventi attesi e conseguentemente l'impatto sulla vulnerabilità dell'ambiente fisico e del costruito. Tali valutazioni tengono comunque in considerazione le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati, come ad esempio i Piani di Bacino.

## **2.1.3 Valutazioni socio - economiche**

La corretta valutazione dell'impatto socio economico si fonda sulla predisposizione di scenari di danno atteso anche sulla base della conoscenza degli eventi passati e non può prescindere quindi, dalla raccolta delle informazioni esistenti circa le conseguenze degli eventi già verificatisi.

In concreto esistono ben pochi riferimenti precisi ed esaurienti su fenomeni calamitosi del passato ed è quindi importante che ogni settore per la propria area di competenza raccolga i dati relativi a nuove emergenze, in particolare in funzione:

- a. dell'ampiezza dell'area interessata;
- b. dei danni alle persone coinvolte;
- c. dei danni ad opere pubbliche;
- d. dei danni a beni privati;
- e. delle risorse impiegate per il superamento dell'emergenza.

Le informazioni così raccolte permetteranno tra l'altro di quantificare le risorse necessarie per il superamento di emergenze relative ad eventi attesi.

## **• 2.1.4 Rischio accettabile o residuo**

Nello studio progettuale di qualunque intervento strutturale, le opere vengono calcolate per garantirne la funzionalità anche in occasione di eventi rari di riferimento, che vengono determinati in base ad una analisi costi - benefici. Le eventuali conseguenze di fenomeni che oltrepassino il limite così calcolato, rappresentano il danno accettabile o residuo, ovvero il rischio di subire danni la cui prevenzione avrebbe comportato un aggravio di costi ritenuto eccessivo per la realizzazione dell'opera.

In materia di Protezione Civile, il danno accettabile o residuo può essere considerato solo in fase di prevenzione/pianificazione, dove i limiti sono definiti dall'entità



dell'evento individuato come riferimento (in alcuni casi definita dalla normativa, come per i fenomeni alluvionali) e dalla possibilità di intervento, in termini di risorse, degli organi preposti per fronteggiare la calamità, nella fattispecie dalla Civica Amministrazione

A livello di attività di emergenza invece l'ambito di intervento non è limitabile preventivamente in base all'intensità degli eventi; pertanto, anche dove non siano stati pianificati interventi specifici, le strutture preposte devono comunque intervenire per portare soccorso alla popolazione.

### **3. I Compiti Istituzionali in Materia di Protezione Civile**

L'analisi della normativa vigente permette di individuare le competenze che il legislatore attribuisce agli Enti Locali. Particolare rilievo assume la responsabilità assegnata al Sindaco in qualità di "Autorità Comunale di Protezione Civile". Detto ruolo, prima circoscritto alle fasi di gestione dell'emergenza, si è via via ampliato, con le più recenti disposizioni di legge, includendo anche attività di pianificazione e prevenzione.

E' inoltre affidato al Sindaco il compito di informare preventivamente la cittadinanza sulle tipologie di rischio presenti sul territorio e fornire, durante l'emergenza, ulteriori comunicazioni e aggiornamenti sulla situazione in atto.

### **4. La Struttura di Protezione Civile nel Comune di Genova**

L'Amministrazione Comunale di Genova, nella propria organizzazione ha previsto una struttura operativa di Protezione Civile, funzionalmente autonoma sia nello svolgimento delle attività di pianificazione, programmazione e coordinamento sia per l'attività di gestione degli interventi sul territorio.

In caso di evento calamitoso, le risorse in termini di personale, di attrezzature e mezzi specifici, vengono individuati dalle Direzioni della Civica Amministrazione, dalle Aziende di servizi operanti in ambito comunale, del gruppo comunale di volontari di protezione civile e antincendio boschivo denominato "Gruppo Genova" e delle organizzazioni di volontariato convenzionate, che intervengono secondo quanto indicato dal Settore Protezione Civile e/o dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

Detta struttura attualmente è composta dall'Ufficio Programmazione e Volontariato di Protezione Civile, dall'Ufficio Monitoraggio Meteo e Comunicazione di Protezione Civile e dall'Ufficio Pubblica Incolumità.

In particolare il Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità svolge funzioni di programmazione e organizzazione delle attività di Protezione Civile e, in caso di eventi calamitosi, concorre alla gestione dell'emergenza, quale struttura di supporto del Comitato Comunale di Protezione Civile.





## 5. Livello Pianificatorio

L'attività di pianificazione, si configura come il complesso delle conoscenze, integrate in relazione alle caratteristiche del territorio, alla natura dei fattori di rischio e alle risorse disponibili, in funzione degli scenari relativi ai diversi tipi di rischio.

### 5.1. Caratteristiche del territorio

#### 5.1.1. Elaborati di analisi

Nell'ambito degli studi realizzati per la redazione del vigente Piano Urbanistico Comunale, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 44 del 10 marzo 2000 e successive varianti e aggiornamenti ai sensi della L.R. 36/97 e s.m.i., sono state prodotte numerose rappresentazioni del territorio mirate ad evidenziare di volta in volta diversi aspetti, peculiarità, criticità al fine di definire la propensione del territorio genovese a supportare le diverse scelte urbanistiche.

In vista della nuova revisione del PUC, la Civica Amministrazione dovrà tenere conto della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9 che prevede, all'Articolo 6, che gli strumenti urbanistici comunali tengano conto delle indicazioni del Piano Comunale di Emergenza, con particolare riferimento alle aree e ai siti da vincolare all'uso specifico.

In particolare risultano importanti anche ai fini della pianificazione di Protezione Civile i seguenti tematismi geologici già previsti dalla Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36:

- **Carta tematica geologica**

Rappresentazione delle caratteristiche geologico – strutturali e litologiche del substrato con la valutazione delle condizioni dell'ammasso roccioso nonché indicazione dello spessore delle coltri ed indicazioni sulla presenza di frane attive, paleofrane, ecc.

- **Carta tematica geomorfologica**

Rappresentazione delle caratteristiche morfologiche, distinte anche in base ai processi evolutivi che le hanno determinate (fenomeni erosivi, frane, discariche ecc.)

- **Carta tematica idrogeologica**

Rappresentazione delle caratteristiche idrologiche del territorio in merito alla presenza di emergenze idriche, zone di impregnazione ed alle situazioni di forte contrasto di permeabilità (fenomeni erosivi, frane, discariche, ecc.)



- **Carta tematica della suscettività d'uso del territorio**

Si tratta di un elaborato che deriva dalla sovrapposizione dei tre tematismi sopra descritti alla Carta dell'Acclività dei versanti ed è parte integrante dello Strumento Urbanistico Generale per l'applicazione di specifiche norme geologiche di attuazione.

- **Elaborati redatti nell'ambito del Piano Urbanistico Comunale dal Settore Pianificazione Urbanistica ed adottati con Deliberazione Consiglio Comunale n. 74 del 16 luglio 1997, approvato con D.P.G.R. n. 44 del 10 marzo 2000 e successive varianti:**

- ♦ Carta delle attività commerciali
- ♦ Carta delle industrie, degli impianti tecnologici e delle infrastrutture portuali
- ♦ Carta della rete viaria e autostradale
- ♦ Carta delle ferrovie e trasporto pubblico in sede fissa
- ♦ Carta degli insediamenti residenziali
- ♦ Carta dei servizi

Estrema importanza hanno altresì i seguenti elaborati inerenti fattori di rischio a forte incidenza in ambito comunale:

- **Carta delle Aree storicamente esondate o allagate**

Perimetrazione delle aree raggiunte da flussi idrici in relazione ad eventi meteo-idrologici estremi, basata sulla grande quantità di dati specifici raccolti ed elaborati dall'Ufficio Protezione Civile, sia recuperando dati storici che attraverso rilievi puntuali ed informazioni acquisite sul posto.

Questa cartografia è stata adottata con deliberazione di Giunta Comunale n° 1201 del 23 settembre 1999 "Approvazione della cartografia relativa al territorio comunale indicante le aree storicamente esondate ed allagate".

- **Carta delle Aree del territorio comunale percorse dal fuoco**

Perimetrazione, a scadenza annuale, delle aree del territorio comunale percorse dal fuoco ed è realizzata dall'Unità Organizzativa Pianificazione Urbanistica in collaborazione con Unità Organizzativa Sistemi Informativi Territoriali ed il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato.

E' inoltre significativa la:

- **Cartografia relativa ai beni culturali e Paesaggistici soggetti a tutela**

Rappresentazione dei beni soggetti a vincoli e tutela ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 concertata dalla Soprintendenza per i



Beni Ambientali ed Architettonici della Liguria, redatta dal Comune di Genova e approvata dalla Regione.

**La documentazione cartografica sopra indicata viene pertanto recepita quale elemento integrativo e di supporto alla pianificazione di Protezione Civile.**

### **5.1.2. Elaborati specifici**

- **cartografia di tutto il territorio comunale delle criticità di Protezione Civile** (aree a rischio di esondazione, aree a rischio di frana, fascia di interfaccia tra urbanizzato e area boschiva);
- **cartografia aggiornata dei singoli Municipi criticità di Protezione Civile** (aree a rischio di esondazione aree a rischio di frana, fascia di interfaccia tra urbanizzato e area boschiva);
- **cartografia aggiornata dei singoli Municipi con l'individuazione delle Aree per esigenze di Protezione Civile** (sedi Unità di Crisi Municipale, aree di ammassamento, aree di accoglienza, sedi di volontariato, postazioni di monitoraggio rivi) e relativo elenco;
- **schede delle aree per esigenza di protezione civile** (aree di ammassamento, aree di accoglienza, aree di attesa) aggiornate ed integrate con le verifiche effettuate dai Municipi;
- **schede informative delle Unità di Crisi Municipale;**
- **schede delle postazioni monitoraggio rivi;**
- **cartografia della mappatura sperimentale del rischio nivologico sul territorio comunale che evidenzia 4 zone di diversa risposta climatologica;**
- **cartografia dei singoli municipi con la mappatura del rischio nivologico ed il posizionamento delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado a supporto delle valutazioni delle misure urgenti da applicare localmente in caso di emanazione di provvedimenti restrittivi delle attività scolastiche;**
- **elenco delle scuole ricadenti nelle diverse fasce di rischio nivologico nel Comune di Genova, suddivise per tipologia e Municipio di appartenenza**
- **cartografia del territorio comunale con il posizionamento dei pannelli a messaggio variabile e delle telecamere adibite al monitoraggio del traffico veicolare;**



- **cartografia dei percorsi predefiniti di salatura preventiva, salatura curativa e sgombero meccanizzati sulla viabilità, gestiti dalla Azienda Municipalizzata di Igiene Urbana, in occasione di situazioni di allerta neve;**

## 5.2. Definizione di Rischio

Il rischio può essere sinteticamente definito nel modo seguente:

**"Frequenza di un evento potenzialmente pericoloso associato alla presenza di soggetti o beni che ne subiscono i danni."**

in formula viene espresso:

$$R \text{ (Rischio)} = H \times D$$

dove:

**H** è la pericolosità (hazard) e **D** indica il danno conseguente l'evento

La **Pericolosità' (H)** è la probabilità con cui un evento di caratteristiche anomale, potenzialmente catastrofiche, può verificarsi in un dato intervallo di tempo, indicando con:

**P** = probabilità annua

**T** = tempo di ritorno in anni

**N** = arco di tempo considerato in anni

si può rappresentare in formula

$$H = [1 - (1 - P)^N] \times N$$

La pericolosità può essere espressa anche in funzione del **tempo di ritorno (P=1/T)**, per cui:

$$H = [1 - (1 - 1/T)^N] \times N$$

Il **tempo di ritorno (T)** è il numero di anni che mediamente intercorre tra il verificarsi di eventi della stessa intensità in un arco di tempo sufficientemente lungo (**N**).

E' possibile estrapolare matematicamente valori di tempi di ritorno più lunghi del periodo di osservazione, ma chiaramente devono essere intesi come valori puramente indicativi.

Il **Danno (D)** viene espresso come:

$$D = W \times E$$

dove



## **W = (weakness) Vulnerabilità'**

E' la debolezza del sistema sociale e territoriale, intesa come carenza che gli elementi sociali e territoriali possiedono nei confronti dell'evento ipotizzato ed il suo valore è compreso tra 0 e 1.

## **E = Esposizione**

Può essere espressa come funzione: del numero di individui coinvolti; del valore economico o sociale del bene esposto al danno; dei danni sul patrimonio culturale.

Da quanto accennato derivano tra l'altro due importanti considerazioni:

- un fenomeno poco probabile (con H che tende a zero) determina un rischio basso anche a fronte di vulnerabilità di una certa consistenza così come un danno di entità ridotta, anche a fronte di fenomeni molto frequenti, non induce rischi rilevanti.
- in tutti i casi il rischio, essendo il prodotto tra la probabilità che si verifichi un evento e la probabilità che tale evento produca un danno, non può essere mai uguale a zero.

## **5.3. Tipologia degli eventi attesi**

Gli eventi estremi che si possono verificare vengono indicativamente suddivisi in due grandi gruppi: il primo comprendente gli eventi naturali, il secondo situazioni di rischio che discendono da attività o comportamenti dell'uomo.

Ognuno dei rischi comunque inquadrati può essere messo in relazione con l'altro gruppo, basti pensare agli incendi boschivi per la quasi totalità "dolosi/colposi" o alle frane innescate da interventi antropici non adeguati o ancora alle esondazioni dovute alla presenza di modificazioni artificiali dei corsi d'acqua.

Di seguito sono elencate le tipologie di evento atteso, in relazione all'ambito territoriale comunale, con i riferimenti agli schemi operativi già redatti per alcuni di essi.

### **5.3.1. Naturali**

- ♦ **Meteo-Idrologico** (Alluvione, Mareggiata, Tromba d'aria.)
  - Schema Operativo per la gestione delle Emergenze Meteo-Idrologiche.
- ♦ **Geologico** (Frana)
- ♦ **Neve** (Nevicata, Gelata)
  - Schema Operativo per la gestione delle Emergenza Neve.
- ♦ **Ondate di calore con effetti sulla salute**
  - Schema Operativo per la Gestione dell'Emergenza derivante da ondate di calore con effetti sulla salute
- ♦ **Incendi boschivi in aree di interfaccia**



#### ♦ **Sismico.**

Per quanto riguarda quest'ultima tipologia di rischio, il Comune di Genova era escluso dalla perimetrazione delle aree soggette a tale rischio fino all'inserimento del territorio comunale nella classe sismica 4, ai sensi della O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003.

### **5.3.2. Antropici**

#### ♦ **Industriale**

- Piani di Emergenza Esterna per i principali Impianti cittadini a rischio di incidente rilevante (realizzati dalla Prefettura di Genova)

#### ♦ **Incendi boschivi in aree di interfaccia**

#### ♦ **Inquinamento** (aria, acqua, suolo)

#### ♦ **Trasporti** (Ferroviario, Aereo, Navale, Stradale.)

#### ♦ **Sanitario**

#### ♦ **Varia tipologia** (crollo di strutture, incendio di edifici, esplosioni, ecc)

- Schema Operativo per la gestione delle Emergenze di Varia Tipologia.

### **5.4. Risorse**

Le risorse a cui il presente documento fa riferimento, sono quelle disponibili attraverso le varie Direzioni del Comune di Genova e le Aziende ad esso collegate e sono descritte nei relativi Piani Operativi Interni, di cui ciascuna struttura deve essere dotata in riferimento alle diverse tipologie di evento. Questi ultimi integrano sostanzialmente la presente pianificazione, quale elemento integrativo gestito e redatto da ciascun soggetto che ne ha la responsabilità dell'aggiornamento.

Oltre a quelle ordinariamente gestibili appena descritte, possono essere annoverate tra le risorse utilizzabili a fini di protezione civile anche quelle presenti sul territorio comunale ma non direttamente dipendenti dalla Civica Amministrazione. In casi di particolare gravità può essere fatto ricorso a queste risorse attraverso provvedimenti straordinari delle Autorità di Protezione Civile.

In generale le risorse disponibili sono suddivise in quattro categorie.

#### **5.4.1. Personale**

Personale in servizio o in reperibilità presso le Direzioni e le Aziende rappresentate nel Comitato Comunale di Protezione Civile e cittadini iscritti al gruppo comunale di Protezione Civile e Antincendio Boschivo denominato "Gruppo Genova" o ad Organizzazioni di volontariato convenzionate con la Civica Amministrazione;



#### **5.4.2. Mezzi**

Strumenti e materiali a disposizione presso le Direzioni e le Aziende rappresentate nel Comitato Comunale di Protezione Civile, nonché mezzi e maestranze di Imprese private disponibili in caso di emergenza;

#### **5.4.3. Risorse Finanziarie**

Risorse economiche destinate dal bilancio comunale a finalità di Protezione Civile;

#### **5.4.4. Strutture**

Beni immobili di proprietà della Civica Amministrazione o vincolati all'uso specifico utilizzabili in caso di evento calamitoso, dei quali dovrà essere comunicato, al settore Protezione Civile, il recapito del referente in possesso delle chiavi di accesso.

In particolare per quanto riguarda gli spazi e gli edifici individuati come aree di ammassamento e/o aree di ricovero per la popolazione ed i soccorsi, le indicazioni per l'utilizzo sono riportate nelle apposite schede verificate e compilate da ogni Municipio.

Ogni Municipio ha individuato inoltre una sede per l'Unità di Crisi Municipale, riportando le indicazioni necessarie all'utilizzo in una apposita scheda informativa.

### **6. Livello Attuativo**

La possibilità di attivare in modo tempestivo ed efficace le funzioni di Protezione Civile nelle fasi di emergenza, passa necessariamente attraverso la redazione di schemi operativi e di procedure, che rappresentano l'organizzazione delle risposte che occorre dare alle esigenze che si presentano nei diversi tipi di evento calamitoso. Ogni funzione, rispetto alle altre, acquisterà pertanto un rilievo differente a seconda della natura dell'emergenza e degli effetti causati dallo specifico fenomeno.

#### **6.1. Competenze e Responsabilità**

Sono attività di Protezione Civile quelle volte alla salvaguardia e alla tutela della vita umana e dei beni pubblici e privati a fronte di eventi calamitosi attraverso la previsione/prevenzione dei rischi, il soccorso in fase di emergenza ed il ristabilimento delle normali condizioni di vita dopo un evento.

La diffusione della cultura della prevenzione e dell'autoprotezione è l'attività fondamentale per concretizzare la mitigazione dei rischi, infatti la consapevolezza da parte della cittadinanza delle situazioni di pericolo è l'unica vera arma per renderli nell'immediato meno insidiosi, in attesa della realizzazione di interventi strutturali per la rimozione/riduzione dei rischi.

Le norme di autoprotezione vengono applicate, ed hanno l'efficacia necessaria, solo quando esiste una personale convinzione che solo un corretto comportamento tutela la propria incolumità, quella della propria famiglia e di tutta la comunità.



Per questo motivo il Settore Protezione Civile provvede a divulgare periodiche campagne informative dirette alla popolazione e sviluppa iniziative rivolte alla scuola, quale vettore fondamentale dell'azione educativa in materia di sicurezza. Tali attività sono state riprogrammate anche in applicazione alla Deliberazione n. 252 del 11 luglio 2007 "linee di indirizzo di prevenzione generale di protezione civile ed implementazione del programma di informazione e comunicazione alla cittadinanza, con particolare riguardo alle situazioni di rischio e alle correlate misure di autoprotezione, da mettere in atto nelle aree ricomprese nelle fasce inondabili delineate nei Piani di Bacino ed in quelle di pericolosità frana. Potenziamento ed integrazione della segnaletica di indicazione e prescrizione".

Recependo questi principi fondamentali, è stato affrontato per primo il tema dell'informazione alla cittadinanza circa i rischi che possono verificarsi sul territorio e l'indicazione dei relativi comportamenti di autoprotezione finalizzati ad evitarli od eventualmente a fronteggiarli correttamente.

Dal 1998, il settore Protezione Civile, realizza campagne informative annuali rivolte alla conoscenza dei rischi meteo-idrologici, in considerazione della notevole frequenza e gravità dei medesimi sul territorio comunale, successivamente l'attività è stata integrata con nuove campagne rivolte alla prevenzione degli incendi boschivi e/o di interfaccia, alle norme comportamentali da adottare in caso di emergenze derivanti da neviccate e gelate e da quelle conseguenti a mareggiate.

Inoltre, i settori comunali competenti hanno predisposto campagne informative relative al superamento delle "ondate di calore con effetti sulla salute" e sui rischi relativi alla presenza di "industrie a rischio di incidente rilevante",.

La parte operativa vera e propria fa riferimento ai compiti istituzionali affidati alle varie strutture in cui è articolata la Civica Amministrazione. S'intende quindi che le attività di Protezione Civile, sia a livello di prevenzione che di emergenza, nei vari campi di competenza comunale, fanno capo alle stesse strutture che gestiscono la materia in via ordinaria.

Tali strutture operano con modalità tecnico/operative autonome facendo uso delle risorse di cui dispongono, secondo le direttive ed il coordinamento del Comitato Comunale di Protezione Civile, il quale si avvale del supporto organizzativo ed operativo del settore Protezione Civile, che cura, in base agli indirizzi dello stesso Comitato, la predisposizione dei necessari strumenti tecnici e provvedimenti di riferimento generale.

E' invece rinviato direttamente alle singole Direzioni il compito di redigere specifici Piani Interni per la gestione delle rispettive attività, sia in fase preventiva che di emergenza e per il migliore utilizzo delle risorse disponibili, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni, in linea con le indicazioni generali che il Settore Protezione Civile indica nel Piano Comunale di Emergenza.

La Pianificazione di Emergenza consiste quindi nel predisporre degli Schemi Operativi specifici, in relazione alle varie tipologie dei possibili eventi calamitosi che





potrebbero mettere a rischio l'incolumità della cittadinanza, finalizzati a prevedere e gestire al meglio le azioni delle Strutture Operative coinvolte nell'emergenza.

## 6.2. Informazione alla popolazione

La protezione civile e la sicurezza personale sono profondamente influenzate dalla componente culturale e dal flusso di informazioni che arrivano al cittadino ed è un'attività trasversale a tutti i tipi di emergenza.

In caso di imminenti situazioni di rischio, il Settore Protezione Civile e Pubblica Incolumità predispone, secondo le procedure previste, le proprie comunicazioni da trasmettere al C.O.A. per la pubblicazione sui pannelli luminosi a messaggio variabile.

In accordo con A.M.T., i messaggi di cui sopra possono essere riportati anche sui display informativi del Progetto SI.Mon installati in molte fermate dell'autobus.

Il Settore Protezione Civile, inoltre, concorda con la funzione Comunicazione le altre azioni informative da sviluppare attraverso i media.

Dal febbraio 2008, la Civica Amministrazione ha istituito un Numero Verde per Emergenze di Protezione Civile, che sarà attivo solo in caso di Allerta Meteoidrologico di tipo 2 e/o per significative situazioni di emergenza di Protezione Civile.

Il Numero Verde al quale il cittadino può rivolgersi è

**800177797.**

Solo ed esclusivamente in casi particolari dovuti ad evento in corso o imminente, e su indicazione del Comitato Comunale di Protezione Civile, pattuglie della Polizia Municipale possono ricorrere all'utilizzo di megafoni per avvisi urgenti alla cittadinanza interessata.

Il Comune di Genova, tramite la Direzione Sistemi Informativi ha predisposto inoltre un servizio d'informazione gratuito tramite SMS al quale l'utente può aderire, previa iscrizione del costo dell'invio di un SMS dal proprio telefono cellulare contenente il testo "ALLERTAMETEO ON" al numero del Comune di Genova:

- ✓ **41051** dal gestore TIM
- ✓ **3399941051** dagli altri gestori.

L'utente può annullare l'iscrizione al servizio inviando l'SMS "ALLERTAMETEO OF" sempre al numero del Comune di Genova e l'annullamento verrà notificato all'utente tramite SMS.

Il Settore Sistemi Tecnologici e Applicativi garantisce la funzionalità informatica e tecnologica del servizio offerto dalla Civica Amministrazione.



### **6.3. Schemi Operativi**

Lo Schema Operativo è lo strumento costituito dall'insieme delle procedure finalizzate allo svolgimento delle azioni necessarie per affrontare, nel miglior modo possibile, un determinato tipo di emergenza.

La finalità del suo utilizzo è la limitazione delle conseguenze di eventi dannosi attraverso la predisposizione di interventi di informazione, di protezione e di soccorso riducendo l'esposizione al rischio da parte della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio principalmente per mezzo della puntuale informazione sui rischi che possono verificarsi e di azioni atte ad evitare che cittadini inconsapevoli si esponano a maggiori pericoli.

Per ogni tipologia di rischio, come già sopra descritto, dovrà essere redatto uno schema operativo specifico, ovvero uno stesso schema potrà fare riferimento a più tipi di emergenze assimilabili o comunque gestibili con analoghe modalità.

### **6.4. Procedure**

Per procedura si intende una sequenza di azioni predeterminate atte ad assicurare, per quanto possibile, la risoluzione di un problema complesso.

L'adozione di questo modo di procedere assicura agli Organismi interessati ed in particolare all'interno della Civica Amministrazione formata da Direzioni con svariate mansioni, la massima funzionalità, consentendo quindi di ottenere la massima efficacia gestionale e di intervento, compatibilmente con situazioni di per sé critiche e caratterizzate da imprevisti e gravi difficoltà.

Per la redazione di una procedura è fondamentale quindi conoscere i compiti e le risorse a disposizione, affinché non si verifichino ritardi e disguidi nello svolgimento delle attività attribuite.

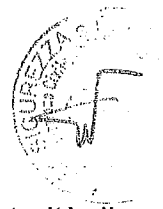
Infatti, come già detto, sono stati previsti Piani Interni delle Direzioni e Aziende lasciando al Settore Protezione Civile il compito di predisporre le linee generali della pianificazione dell'Ente e il mantenimento del coordinamento necessario per l'uniformità operativa dei Piani Interni stessi.

### **6.5. Strumenti Operativi per la Gestione dell'Emergenza**

Gli Strumenti operativi di cui si è dotato il Comune di Genova per fronteggiare eventuali emergenze sono i seguenti:

#### **6.5.1. Comitato Comunale di Protezione Civile**

E' l'organismo fondamentale della struttura di Protezione Civile del Comune di Genova, come previsto dai modelli di intervento per le emergenze di tipo a) quale Centro



Operativo Comunale (COC), cui fanno capo le funzioni del Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile.

E' stato istituito con Ordinanza del Sindaco n. 235 del 20 aprile 1998 e successivamente modificato ed integrato, secondo le riorganizzazioni della Civica Amministrazione; ha sostituito l'ex "Comitato Assessorile e Gruppo di lavoro per la predisposizione degli interventi del Comune in caso di calamità" (costituito con Provvedimento Sindacale n. 1257 del 27 ottobre 1982).

Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha potere decisionale e dovendo rappresentare tutte le funzioni di supporto, è composto dal Sindaco, da membri della Giunta Comunale, dal Direttore Generale e da responsabili di strutture tecnico - amministrative in grado di valutare i provvedimenti necessari a fronteggiare qualunque tipo di emergenza. Sono rappresentati inoltre, il volontariato e tutti i soggetti esterni alla Civica Amministrazione, a garanzia della funzionalità dei servizi essenziali.

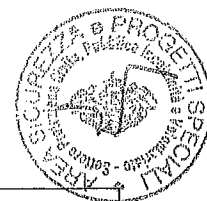
Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha sede presso la Sala Emergenze presso il Centro Operativo Automatizzato della Polizia Municipale dove convergono le informazioni di diversa origine e di interesse per la protezione civile.

La struttura del Comitato Comunale di Protezione Civile è configurata secondo sette funzioni di supporto che, oltre al Sindaco e al Direttore Generale, sono rappresentate dai membri che lo compongono e che numericamente coincidono con quelle identificate dalla Regione Liguria nel modulo predisposto per le comunicazioni riferite ad un evento, con l'aggiunta della funzione N. 9, relativa al censimento dei danni, che la Regione Liguria gestisce con apposita modulistica.



## STRUTTURA DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE

Presidente		Sindaco
Vice Presidente		Assessore alla Protezione Civile
Coordinatore		Direttore Generale
Vice Coordinatore		Vice Direttore Generale P.C.
N°	FUNZIONE DI SUPPORTO	MEMBRI DEL COMITATO DI PROTEZIONE CIVILE
1-14	Coordinamento tecnico e pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assessore competente in materia di Protezione Civile</li> <li>• Responsabile Protezione Civile</li> </ul>
2	Assistenza sociale, sanitaria e scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assessore competente in materia di Servizi alla Persona (servizi sociali, sanitari, anziani, infanzia, scuola, ecc.) e Servizi Demografici</li> <li>• Responsabile Servizi alla Persona</li> <li>• Responsabile Servizi Civici</li> <li>• Rappresentante 118</li> <li>• Rappresentante ASL 3</li> </ul>
4	Volontariato di Protezione Civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assessore competente in materia di Protezione Civile</li> <li>• Responsabile Protezione Civile</li> <li>• Rappresentante del Gruppo Comunale di volontariato di Protezione Civile e Anincendio Boschivo</li> <li>• Rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile convenzionate con la C.A.</li> </ul>
6	Strutture operative locali e viabilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assessore competente in materia di Polizia Municipale</li> <li>• Responsabile Polizia Municipale</li> <li>• Responsabile mobilità urbana</li> <li>• Rappresentante Polizia Provinciale</li> <li>• Rappresentante Vigili del Fuoco</li> </ul>
7	Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assessore competente in materia di Comunicazione</li> <li>• Responsabile Comunicazione</li> </ul>



8	<b>Servizi essenziali</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assessore competente in materia di: Decentramento, Lavori Pubblici, Ambiente, Manutenzioni e Rapporti con le Aziende</li><li>• Responsabile Lavori Pubblici</li><li>• Responsabile Ambiente</li><li>• Responsabile Divisioni Territoriali</li><li>• Rappresentante A.S.Ter</li><li>• Rappresentante Gruppo Iride Acqua e Gas</li><li>• Rappresentante A.M.I.U.</li><li>• Rappresentante AMT</li><li>• Rappresentante Autorità Portuale di Genova</li><li>• Rappresentante Società Autostrade per l'Italia</li><li>• Rappresentante Ferrovie dello Stato</li></ul>
9	<b>Censimento danni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Assessore competente in materia di: Protezione Civile, Patrimonio, Lavori Pubblici e Decentramento</li><li>• Responsabile Patrimonio</li><li>• Responsabile Lavori Pubblici</li><li>• Responsabile Protezione Civile</li></ul>

Tutte le figure richiamate, nell'ordinanza sindacale costitutiva del Comitato Comunale di Protezione Civile devono tempestivamente fornire i loro recapiti al settore Protezione Civile e solo in caso di necessità possono designare un delegato di adeguata qualifica e professionalità a partecipare alle riunioni in loro vece.

E' importante sottolineare che in relazione a particolari eventi, previsti o in atto, il componente della Giunta Comunale che svolge al momento le funzioni di Presidente del Comitato Comunale di Protezione Civile, sentiti gli altri membri, può convocare a far parte temporaneamente del medesimo Comitato altri soggetti, appartenenti o meno alla Civica Amministrazione, la cui collaborazione risulti utile.

Per le comunicazioni ufficiali di emergenza, sia radio che fax, tra il Comitato Comunale di Protezione Civile ed i Centri Operativi Misti (C.O.M.), la Regione Liguria ha predisposto nelle linee guida per la pianificazione provinciale e comunale di emergenza, aggiornamento 2008, il modulo riprodotto di seguito, riportante gli elementi essenziali che devono accompagnare tali comunicazioni.



	DAL C.O.M. / C.O.C. <input style="width: 90%;" type="text"/>																				
	AL C.O.M. / C.O.C. <input style="width: 90%;" type="text"/>																				
<b>FUNZIONE MITTENTE</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>10</td><td>14</td> </tr> <tr> <td style="font-size: 8px;">Tecnica Pianificazione</td> <td style="font-size: 8px;">Sanità</td> <td style="font-size: 8px;">Volontariato</td> <td style="font-size: 8px;">Materiali Mezzi</td> <td style="font-size: 8px;">Viabilità Trasporti</td> <td style="font-size: 8px;">Telecomuni- cazioni</td> <td style="font-size: 8px;">Servizi Essenziali</td> <td style="font-size: 8px;">Strutture Operative</td> <td style="font-size: 8px;">Coordinamento Centri Operativi</td> </tr> </table>	1	2	4	5	6	7	8	10	14	Tecnica Pianificazione	Sanità	Volontariato	Materiali Mezzi	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Strutture Operative	Coordinamento Centri Operativi		
1	2	4	5	6	7	8	10	14													
Tecnica Pianificazione	Sanità	Volontariato	Materiali Mezzi	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Strutture Operative	Coordinamento Centri Operativi													
<b>FUNZIONE DESTINATARIA</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <td>1</td><td>2</td><td>4</td><td>5</td><td>6</td><td>7</td><td>8</td><td>10</td><td>14</td><td>Non Assegnato</td> </tr> <tr> <td style="font-size: 8px;">Tecnica Pianificazione</td> <td style="font-size: 8px;">Sanità</td> <td style="font-size: 8px;">Volontariato</td> <td style="font-size: 8px;">Materiali Mezzi</td> <td style="font-size: 8px;">Viabilità Trasporti</td> <td style="font-size: 8px;">Telecomuni- cazioni</td> <td style="font-size: 8px;">Servizi Essenziali</td> <td style="font-size: 8px;">Strutture Operative</td> <td style="font-size: 8px;">Coordinamento Centri Operativi</td> <td></td> </tr> </table>	1	2	4	5	6	7	8	10	14	Non Assegnato	Tecnica Pianificazione	Sanità	Volontariato	Materiali Mezzi	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Strutture Operative	Coordinamento Centri Operativi	
1	2	4	5	6	7	8	10	14	Non Assegnato												
Tecnica Pianificazione	Sanità	Volontariato	Materiali Mezzi	Viabilità Trasporti	Telecomuni- cazioni	Servizi Essenziali	Strutture Operative	Coordinamento Centri Operativi													
<b>TESTO</b>																					
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; height: 20px; margin-bottom: 5px;"></div> </div>																					
<b>DATA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/> <b>ORA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/>	<b>FIRMA MITTENTE</b> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/>																				
<b>TRASMESSO</b> <b>DATA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/> <b>ORA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/>	<b>OPERATORE RADIO</b> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/>																				
<b>PROGRESSIVO In USCITA N°</b> <input style="width: 60px;" type="text"/>																					
<b>RICEVUTO</b> <b>DATA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/> <b>ORA</b> <input style="width: 80%;" type="text"/>	<b>OPERATORE RADIO</b> <input style="width: 95%; height: 20px;" type="text"/>																				
<b>PROGRESSIVO In ENTRATA N°</b> <input style="width: 60px;" type="text"/>																					

### 6.5.2. Centro Operativo Automatizzato

Il centro operativo automatizzato ( C.O.A.) fa capo alla Direzione Corpo di Polizia Municipale ed assicura una costante presenza, nell'arco delle ventiquattro ore per trecentosessantacinque giorni all'anno, di personale formato.

E' dotato, di apparecchiature radio, di terminali informatici e sistemi di video-sorveglianza per il diretto monitoraggio delle varie zone cittadine e ad esso fa capo la struttura per la gestione dei pannelli a messagistica variabile.

Questa unità operativa costituisce valido riferimento sia per l'acquisizione delle notizie, circa l'evoluzione delle emergenze previste o di eventi non prevedibili che si concretizzano come "evento in corso", veicolate tramite le unità di polizia municipale operanti sul territorio, sia per il coordinamento degli interventi in merito alle più svariate segnalazioni in ordine a viabilità, sicurezza, incolumità.

### 6.5.3 Unità di Crisi Municipale

L'Unità di Crisi Municipale (U.C.M.) è l'organismo decentrato della struttura di Protezione Civile del Comune di Genova, con finalità di coordinamento degli interventi sul territorio in occasione di situazioni di emergenza, in particolare:

- provvede alla raccolta delle segnalazioni relative alle richieste di intervento pervenute sia dalla popolazione interessata, sia dal personale Comunale in servizio esterno ed, in particolare, dalla Polizia Municipale, nonché dal Comitato Comunale di Protezione Civile, svolgendo una funzione di raccordo con lo stesso e di restituzione delle informazioni ai cittadini richiedenti;
- definisce, fatte salve le direttive provenienti dal Comitato di protezione Civile, le priorità di intervento sul territorio;
- utilizza le risorse informatiche e strumentali messe a disposizione dalla C.A. per la conoscenza e la circolazione delle informazioni relative alle criticità di Protezione Civile;
- coordina, di conseguenza, il personale effettivo e/o volontario ed i mezzi di soccorso di cui dispone direttamente o messi a disposizione dal Comitato Comunale di Protezione Civile;
- organizza, se necessario e d'intesa con gli uffici comunali interessati e con il Comitato Comunale di Protezione Civile, l'approvvigionamento di beni, generi alimentari e dotazioni necessarie al sostentamento di persone, per le quali si sia reso necessario lo sgombero ed il riparo temporaneo in locali appositamente individuati;
- gestisce i flussi di comunicazione con le Aziende del Comune che operano sul territorio, quali ASTER, IREN, AMT, AMIU, ecc.
- mantiene in via stabile e continuativa durante lo stato di emergenza la relazione con gli Organi Istituzionali del Municipio.

Presso ogni Municipio verrà istituita una U.C.M., così composta:

Componenti titolari:

- Presidente del Municipio
- Dirigente del Municipio, con funzioni di Coordinatore, di raccordo Centro / Municipio e di relazione/informazione nei confronti degli Organi Istituzionali Municipali;
- Responsabile di Area Tecnica ;
- Responsabile del Distretto di Polizia Municipale.

Potranno essere altresì attivati dal Coordinatore, in caso di necessità, i seguenti altri soggetti:

- Responsabile dell'Ambito Territoriale Sociale Municipale, al quale spetta il compito di attivare anche il Referente individuato come Reperibile dalla Direzione Politiche Sociali;
- Responsabile delle Unità organizzative Servizi Territoriali (UOST) della Direzione Politiche Educative e Ufficio Ristorazione territorialmente competente;
- Responsabile unità locale del "Gruppo Genova", ove esistente, o altri rappresentanti di associazioni di volontariato locali.



I componenti della U.C.M. potranno designare loro sostituti in caso di impedimento transitorio a partecipare allo stesso, comunicando preventivamente il nominativo del sostituto al Dirigente del Municipi, al COA e al settore Protezione Civile.

In caso di emissione di messaggi di criticità meteorologica da parte del Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile della Regione Liguria, il Settore Protezione Civile comunica i messaggi ricevuti, oltre che ai componenti del Comitato Comunale, anche ai Dirigenti dei Municipi, i quali a loro volta informano gli altri componenti del U.C.M, affinché si rendano reperibili per la possibile convocazione.

Analoga procedura verrà attivata nel caso in cui si renda necessaria la convocazione per il verificarsi di una emergenza.

L'U.C.M. è convocata dal Settore Protezione Civile *anche* su iniziativa del Comitato Comunale di Protezione Civile, anche nei casi in cui l'evento calamitoso non abbia rilevanza cittadina, ma sia limitato ad un territorio Municipale o ad una sua parte.

Il Segretario Generale dei Municipi o suo sostituto in caso di emergenze puntuali e localizzate sul proprio territorio, convoca l'U.C.M., dandone immediatamente notizia al Settore Protezione Civile, Pubblica Incolumità e Volontariato, al C.O.A. e agli Assessori con delega alla Protezione Civile e ai Municipi.

Ogni Municipio individua la sede dove si riunisce e opera l'U.C.M. nonchè il recapito telefonico da utilizzare nelle emergenze.

Nel caso la sala destinata non sia momentaneamente utilizzabile, o sia più opportuno individuare un altro locale per motivazioni logistiche, verrà data comunicazione della sede alternativa all'atto della convocazione, tenendo conto di eventuali criticità di comunicazione con il Comitato Comunale.

Presso il locale di cui sopra dovrà essere custodita tutta la documentazione relativa al Piano Comunale di Emergenza.

#### **6.5.4. Reperibilità d'Ente**

L'Amministrazione Comunale ha da tempo istituito la "reperibilità d'Ente" (Deliberazione di Giunta Comunale n. 339 del 1995, attualmente in fase di revisione ed aggiornamento) per l'attuazione di interventi urgenti al di fuori del normale orario di servizio.

In particolare, per l'adempimento delle funzioni di supporto e consulenza al Comitato Comunale di Protezione Civile, nonchè di raccordo e coordinamento con Direzioni, Uffici ed Enti e/o Aziende è prevista la figura di un funzionario reperibile di Protezione Civile.

Si confermano inoltre le reperibilità di due geometri prevista a copertura del servizio di Pubblica Incolumità e quella di un funzionario geologo durante le giornate non lavorative.





Tale figura partecipa direttamente a tutte le procedure previste per la gestione di ogni emergenza, in stretto collegamento con il Centro Operativo Automatizzato e le strutture della Polizia Municipale nonché con i referenti indicati dalle Direzioni e Aziende.

Ogni Direzione/Azienda, in rapporto ai compiti di istituto ed alle esigenze individuate, organizza una reperibilità settimanale che permette di assicurare la presenza di un numero prestabilito di figure professionali pronte ad intervenire a fronte di eventuali richieste urgenti, garantendo nell'immediato una sufficiente capacità operativa per lo svolgimento delle principali funzioni della struttura.

La programmazione della reperibilità può prevedere variazioni numeriche e/o qualitative nell'arco dell'anno in relazione a periodi a più alta pericolosità.

Nei casi in cui sia possibile prevedere eventi critici, le procedure indicano le attività che ogni Direzione/Azienda deve predisporre in materia di prevenzione ed organizzazione interna al fine di garantire un efficace e tempestivo intervento.

Ogni Direzione/Azienda nel redigere ed aggiornare il proprio Piano Operativo Interno deve tra l'altro prevedere le modalità di allertamento e di attivazione delle proprie strutture, sia in orario di normale servizio che durante la reperibilità.

## **6.6. Rapporti con i Municipi**

A seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 10.10.2006, con la quale è stata approvata la riforma dello Statuto Comunale, prevedendo l'istituzione dei Municipi ai sensi dell'art. 17, quinto comma del D. Lgs. 267/2000, il Comune di Genova, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 06 febbraio 2007 ha adottato il "Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale".

Il Comune di Genova, nella più ampia prospettiva dell'istituzione della Città Metropolitana, si articola in nove Municipi che esercitano in autonomia le funzioni loro attribuite dalla legge, dallo Statuto e dal "Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale".

I Municipi, rappresentando le esigenze della popolazione del proprio territorio nell'ambito dell'unitarietà del Comune di Genova, al verificarsi di emergenze di Protezione Civile, collaborano nella gestione dei servizi di base presenti sul territorio e già decentrati (art. 57 del Regolamento per il Decentramento e la partecipazione comunale), nonché all'esercizio di ulteriori funzioni conferite dalla Civica Amministrazione anche tramite la costituzione dell'Unità di Crisi Municipale

Tra i compiti trasferiti ai Municipi rientrano anche le attività di prevenzione e controllo dei rischi ai quali il territorio municipale è esposto, tramite iniziative concordate con il Settore Protezione Civile ed approvate dalla Civica Amministrazione.



## 6.7. Rapporti con il Servizio Ufficio Stampa e Informazione Istituzionale

L'Ufficio Stampa assicura l'espletamento dell'impegno che ha la Civica Amministrazione di fornire, agli organi di informazione, le notizie riguardanti tutto ciò che avviene nel territorio comunale, tanto più in relazione ad eventi estremi che possono avere notevoli ricadute sulle attività dei cittadini ed addirittura metterne in pericolo la vita o i beni.

Questo flusso di notizie è assicurato dall'Ufficio Stampa che tiene i contatti con i vari organi informativi: stampa, tv, radio e internet.

### 6.7.1. Procedura ordinaria in orario di servizio

L'Ufficio Stampa acquisisce normalmente le notizie tramite il Settore Protezione Civile o direttamente dagli altri uffici della Civica Amministrazione. Questo avviene anche in caso di emergenza, durante l'orario di normale servizio.

Le informazioni vanno inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica:

[-comustampa@comune.genova.it](mailto:-comustampa@comune.genova.it)  
[-smenini@comune.genova.it](mailto:-smenini@comune.genova.it)  
- simonetta.menini@aliceposta.it  
- silviastefani@comune.genova.it

e/o ai seguenti recapiti telefonici  
- Menini Simonetta 3355699083  
- Stefani Silvia 3358312487  
- Critelli Claudio 3346417001

### 6.7.2. Procedura straordinaria fuori dall'orario di servizio

Per le situazioni di emergenza, che si verificano o che si protraggono fuori dall'orario di servizio, assicura, previo accordo con l'Ufficio Protezione Civile per definire la tempistica degli aggiornamenti da trasmettere che sarà contestualizzata al tipo di emergenza, la diramazione delle notizie, secondo le modalità previste dal piano interno predisposto dall'Ufficio Stampa.

## 6.8. Rapporti con gli Enti Sovraordinati

Agli Enti sovraordinati Prefettura, Regione e Provincia fanno capo importanti compiti in materia di Protezione Civile sia per quanto concerne le attività di previsione/prevenzione che per la gestione delle fasi di emergenza e ripristino con particolare riguardo agli eventi di tipo "b" e "c", così come individuati dall'art. 2 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Tra le principali competenze si ricorda che la **Prefettura**:



- 1) assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, in caso di eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) e c) della Legge 24 febbraio 1992, n.225;
- 2) adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi ed il ripristino della normalità;
- 3) attiva l'utilizzo delle Forze dell'Ordine per la gestione dell'emergenza.

e che ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 sono attribuite alle **Regioni** le funzioni relative:

- 1) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;
- 2) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- 3) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225 del 1992;
- 4) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;
- 5) allo spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107;
- 6) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamita' o avversita' atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185;
- 7) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.

mentre sono attribuite alle **Province** le funzioni relative:

- 1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attivita' di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi;
- 2) alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali;
- 3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

All'insorgere di emergenze sul territorio e nel caso in cui l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinandoli, attraverso i Centri Operativi Regionali e Provinciali, istituiti ai sensi dell'art. 14 della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9, con quelli dell'Autorità Comunale di Protezione Civile.

Ulteriori disposizioni che integrano il predetto quadro normativo discendono dalla legge 27 dicembre 2007, n. 286, di conversione del decreto-legge n. 245/2002. Il



combinato disposto degli art. 1,2 e 3, della suddetta legge stabilisce che in caso di eventi di tipo c) e in situazioni di particolare gravità, su richiesta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, sentito il Presidente della Regione interessata, il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone, con proprio decreto, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992, che il Capo del Dipartimento della Protezione Civile provvede, in qualità di Commissario delegato e con i poteri di cui al comma 2 dell'art.5 della legge 225/1992, al coordinamento degli interventi e di tutte le iniziative per fronteggiare le situazioni emergenziali in atto, definendo con le Regioni e i Comuni interessati appositi piani esecutivi di misure ed opere per il superamento delle emergenze stesse.

## **6.9. Attività di Privati**

Le procedure redatte per ogni tipologia di rischio possono fornire indirizzi e norme affinché, anche le strutture private (Centri di Distribuzione, Ipermercati, ecc.) che prevedono la concentrazione di persone o di beni in aree ritenute soggette a rischio, siano dotate di strumenti e procedure per la messa in sicurezza e la mitigazione del danno.

In questo senso sono comunque in vigore normative nazionali e regionali che regolamentano le misure di sicurezza in riferimento a diverse tipologie di rischio ( es. Norme in materia di Prevenzione Incendi, Sicurezza sul Lavoro, Inquinamento, Trasporti, ecc.) che di fatto già implicano azioni e procedure di tutela dai potenziali rischi (Piani di Evacuazione, Segnaletica Informativa, ecc.).

L'osservanza di dette norme e l'attuazione delle azioni conseguenti rientra nelle responsabilità dei soggetti titolari le singole attività.

## **7. Normativa di riferimento**

### **• Protezione Civile**

#### **Legge 24 febbraio 1992, n. 225**

##### **"Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile"**

Definisce le tipologie di evento calamitoso e attribuisce attività e compiti di protezione civile alle varie figure istituzionali.

#### **Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112**

##### **"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59".**

In particolare capo VIII Protezione Civile

#### **Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300**

##### **"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art 11 della 15 marzo 1997, n. 59"**

Capo IV, art. 79 - Istituisce l'Agenzia di Protezione Civile

#### **Legge Regionale 17 febbraio 2000, n. 9**



**"Adeguamento della disciplina e attribuzione agli Enti Locali delle funzioni amministrative in materia di Protezione Civile ed Antincendio"**

Abroga la L.R. 21/10/1996 n° 45 la L.R. 28/01/1997 n° 6

**Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267**

**"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"**

art.54 comma 2 Provvedimenti contingibili ed urgenti per pubblica incolumità

**Deliberazione del Consiglio Comunale 20 dicembre 1999, n. 150**

**"Pianificazione Comunale di Protezione Civile; approvazione dello schema operativo sperimentale per la gestione delle emergenze meteo - idrologiche".**

**"Linee Guida per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile" realizzate, nel giugno 2001 dalla Regione Liguria, a' sensi art. 3 p.to 2 comma d) della Legge Regionale 17 febbraio 2000, n.9.**

**Circolare del Dipartimento 30 settembre 2002, n. 5114**

**"Presidente del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile: ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile."**

**Legge 27 dicembre 2002, n. 286**

**"Conversione in legge de, con modificazioni del decreto-legge 4 novembre 2002, n.245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di protezione civile".**

**Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004**

**"Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile"**

**Deliberazione G.R. del 6 ottobre 2004 n. 877**

**"Linee guida pianificazione comunale di protezione civile", "Carta delle criticità ad uso di protezione civile" e "Procedura operativa relativa ad eventi metereologici estremi per la Regione Liguria" – Aggiornamenti 2008**

**Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.**

**Deliberazione G.R. del 9 luglio 2007 n. 746**

**"Nuova Procedura di allertamento Meteorologico per la Gestione degli Eventi Nevosi e Linee Guida alla pianificazione Provinciale e Comunale d'Emergenza" – Aggiornamento 2007**

**Deliberazione G.C. del 20.05.2010 n.173**

**"Nuove linee guida di protezione civile per la governance dell'Ente nella gestione delle situazioni emergenziali in ambito urbano"**



- **Volontariato**

**Legge 11 agosto 1991, n.266**  
"Legge Quadro sul Volontariato"

**Legge Regionale 28 maggio 1992, n. 15**  
"Disciplina del Volontariato"

**Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613**  
"Regolamento recante le norme concernenti la partecipazione delle Associazioni di Volontariato nelle attività di Protezione Civile"

**Decreto del Presidente della Repubblica del 8 febbraio 2001, n.194**  
"Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile"

**Deliberazione C.C. del 26 luglio 2005, n. 65**  
"Approvazione del Regolamento del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile e Antincendio Boschivo denominato Gruppo Genova"

- **Difesa del Suolo - Gestione del Territorio**

**Legge 18 maggio 1989, n. 183**  
"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della Difesa del Suolo"

**Legge Regionale 28 gennaio 1993, n. 9**  
"Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Legge 18 maggio 1989, n. 183"

**Legge Regionale 4 settembre 1997, n. 36**  
"Legge urbanistica regionale"  
Introduce gli strumenti di pianificazione di livello comunale: il Piano Urbanistico Comunale, i Progetti Urbanistici Operativi ed i Programmi Attuativi.

**Legge Regionale del 21 giugno 1999, n. 18**  
"Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia"  
In particolare al capo II "piani di bacino ed opere idrauliche" direttive e competenze in merito alla redazione dei piani di bacino.

- **Emergenze Idrogeologiche**

**Legge del 3 agosto 1998, n. 267**  
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania" (Sarno)



**Deliberazione di Giunta Regionale 28 dicembre 1998, n. 2615**

**"Approvazione ai sensi dell'art.6 della L.R. 21 ottobre 1996, n. 45, della mappa di rischio di inondazione presente sul territorio regionale"**

**Deliberazione della Giunta Comunale di Genova 23 settembre 1999, n. 1201**

**"Approvazione della cartografia relativa al territorio comunale indicante le aree storicamente esondate e allagate"**

**Deliberazione di Giunta Regione Liguria 26 novembre 1999, n. 1411**

**"Integrazione ed aggiornamento della del. G.R. n. 1277/99 relativa all'approvazione, ai sensi del disposto di cui all'art. 1, c. 1 - bis, del D.L. 180/98, del Piano Straordinario volto alla mitigazione del rischio"**

**Legge 11 dicembre 2000 , n. 365**

**"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000" (Soverato)**

#### **• Emergenze Incidenti Industriali**

**Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175**

**"Attuazione della direttiva CEE n. 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della Legge 16 aprile 1987, n. 183"**

**Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334**

**"Attuazione della direttiva 96/82/ce relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"**

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2005**

**"Pianificazione dell'emergenze esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante" – Linee Guida.**

#### **• Emergenze Incendi Boschivi**

**Legge Regionale 22 gennaio 1991, n. 4**

**"Legge Regionale Forestale"**

Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi Art. 42 stato di grave pericolosità dichiarato ogni anno nel periodo di maggiore rischio incendi.

**Decreto Legge 4 agosto 2000, n. 220**

**"Disposizioni urgenti per la repressione degli incendi boschivi"**

Art. 1 modifiche al Codice Penale "Incendio Boschivo" quale nuovo reato penale.

**Legge del 21 novembre 2000, n. 353**

**"Legge quadro in materia di incendi boschivi"**

(abroga la Legge Regionale 28 gennaio 1997 - n. 6 "Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli Incendi Boschivi")

- **Emergenze Sanitarie**

**Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri 13 febbraio 2001**

**"Adozione dei "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi"**

- **Emergenze Sismiche**

**Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri 12 giugno 1998, n. 2788**

**"Individuazione delle zone ad elevato rischio sismico del territorio nazionale"**

**Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2003 n. 72-3274**

**"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica".**

**Deliberazione G.R. n. 1308 del 24 ottobre 2008**

**"O.P.C.M. 3519/2006 Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Liguria"**

**Deliberazione 1467 del 2 novembre 2009**

**"Linee operative per la formazione dei Piani Comunali di Emergenza speditivi utili in caso di evento sismico ai fini delle attività della Protezione Civile"**





## **9. SEGNALAZIONE DEL DANNO OCCORSO ALLA CIVICA AMMINISTRAZIONE**

La procedura di denuncia del **DANNO OCCORSO**, riferita alle sole opere pubbliche, avviene esclusivamente tramite apposite schede MOD C– personalizzate per ogni singola Amministrazione Comunale – ed approvate con D.G.R. n. 829 del 16 luglio 2010.

Ad ogni danno subito nel comparto pubblico deve corrispondere una singola scheda di segnalazione, costituita da 3 pagine, che devono essere integralmente compilate.

Le schede devono essere inviate per posta a Regione Liguria – Protezione civile – via Fieschi, 15 – 16121 Genova entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data dell'evento.

Le schede di segnalazione devono essere anticipate all'indirizzo e-mail: [oo.pp.emergenze@regione.liguria.it](mailto:oo.pp.emergenze@regione.liguria.it) in formato documento di testo (.doc), allegando la documentazione richiesta.

Considerato che, come già testato nei trascorsi episodi calamitosi, può apparire difficoltoso il recupero di dette schede nelle sedi comunali, il Servizio Protezione Civile della Regione Liguria ha provveduto ad inserirne copia anche in Internet, nel sito della Regione Liguria alla voce Protezione Civile.